

La beffa dei NoTav Reti tagliate nella notte

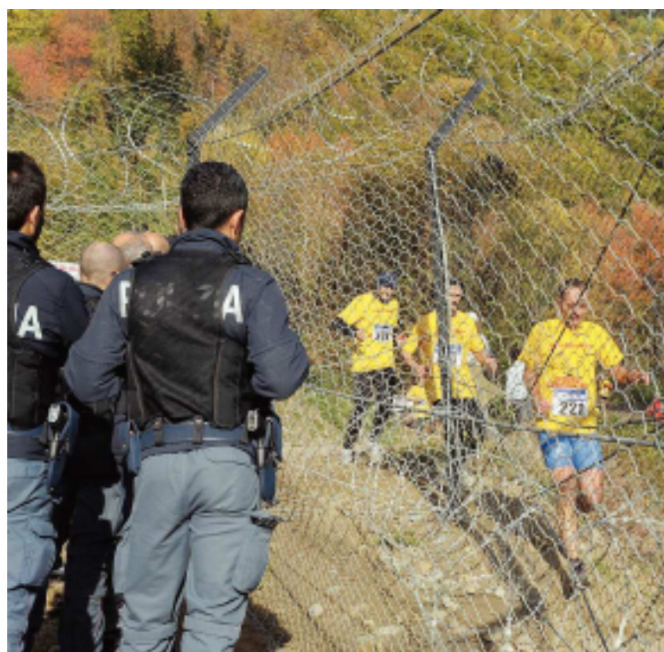
Denunciato un attivista, cento iscritti alla corsa intorno al cantiere

il caso

MASSIMO NUMA
INVIATO A CHIOMONTE

Tutti con la maglietta gialla dello sponsor, cioè il movimento No Tav. Un centinaio di attivisti hanno partecipato ieri mattina alla gara podistica non competitiva, i cui vincitori sono stati premiati - specifica la redazione del sito No Tav Info, organo ufficiale del Comitato Popolare di Bussoleo - da «imprenditori No Tav, sempre più numerosi». Gli atleti hanno percorso per due volte una parte del perimetro della recinzione del cantiere, più o meno, sei chilometri.

Tra loro anche una quindicina di donne e anche molti seniores. E proprio un attivista non più giovane è stato denunciato per danneggiamento, poche ore prima del via della gara. L'attivista, infatti, è stato videoripreso mentre, armato di cesoie, tagliava alcuni tratti di rete, tra il varco 4 e il 6. Oltre alla denuncia penale, l'uomo ora dovrà personalmente rimborsare a Ltf il costo dell'operazione di ripristino. Non appena sarà ufficializ-



Davanti ai poliziotti

I partecipanti alla gara, ieri mattina, hanno percorso sei chilometri con due passaggi attorno al cantiere di Chiomonte

zata la sua identificazione, sarà denunciato anche nel tribunale civile. La rete è stata tagliata in più punti attorno alle 22 dell'altra notte. E sono già decine le denunce per danneggiamento presentate da Ltf in Tribunale, dal 23 maggio a oggi.

Slogan dell'evento pacifico di ieri (organizzato non senza fatica da un militante storico dei No Tav, Pier Luigi Tarabini) concluso nella tarda mat-

tinata con un pic-nic nell'area della baita abusiva di Clarea: «Di corsa contro il Tav». Il pubblico, costituito in larga parte da poliziotti, carabinieri, finanzieri del presidio interforze ha seguito con un certo interesse la performance del primo classificato che ha impiegato, secondo gli organizzatori, 20 minuti e 30 secondi, infliggendo al secondo arrivato un distacco assai pesante. Unico

aspetto giudicato stonato dall'altra parte delle recinzioni, uno striscione con le immagini di Falcone e Borsellino, sormontate dallo slogan «Giù le mani dalla Val Susa». Nel presidio interforze sono molti gli investigatori che hanno combattuto la mafia, quella vera, con il sacrificio di tanti colleghi. «Qui stiamo difendendo da mesi il cantiere di una linea ferroviaria dai violenti, altro che mafia», hanno commentato alcuni, seguiti dagli operai e dai tecnici delle imprese Ltf, al lavoro anche ieri sino a alle 23. La trivella della Geomont, posizionata nell'area di Clarea ha continuato lo scavo, che dovrebbe concludersi venerdì, a quota 75 metri di profondità.

Conclusi i sonfaggi S90 e 91, si chiuderà questa fase con lo scavo S92. Sono necessari per accertare se i piazzali in via di realizzazione (in queste ultime ore sono stati sistemati i nuovi impianti luci, affiancati alle torri-faro) saranno in grado o no di sostenere il peso dello smarino prodotto dallo scavo del tunnel esplorativo. Dalle prime analisi dei geologi, risultano totalmente assenti tracce di amianto e di uranio. Resta da completare l'allargamento del cantiere, con gli espropri degli ultimi terreni di località Clarea, compreso quello che ospita la baita abusiva, trasformata da tempo in un presidio No Tav.